



UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI
DIRIGENTI DELLO STATO

Il Segretario Generale

Roma, 27 settembre 2016

**Al Presidente del Consiglio dei ministri
Matteo Renzi**

Oggetto: Stop del consiglio di stato al concorso per 175 dirigenti. Per Unadis si tratta di una decisione inevitabile.

In questi giorni abbiamo avuto notizia della sospensiva del concorso per 175 dirigenti all'Agenzia delle Entrate.

Appare chiaro che finché la vicenda giudiziaria dei cosiddetti ex incaricati non verrà chiarita, quei posti non sono disponibili.

Ma la questione non è solo giudiziaria, è anche sindacale e politica.

Per questo scriviamo a Lei, che può trovare una soluzione.

Per comprendere ciò che è accaduto, è opportuno per noi ripercorrere la vicenda fin dagli inizi per dimostrare l'enorme rilevanza della posizione assunta dai giudici di Palazzo Spada.

Ecco perché: nel 2010, l'Agenzia delle Entrate aveva bandito un concorso per selezionare 175 dirigenti di seconda fascia. Il bando venne subito impugnato innanzi al TAR Lazio - da un sindacato piccolo e non rappresentativo, avvezzo più alle aule giudiziarie che alle relazioni sindacali - sostenendo che l'Agenzia, con la previsione dei relativi punteggi di valutazione, attribuisse eccessiva rilevanza ai titoli derivanti dallo svolgimento di incarichi dirigenziali a termine da parte di funzionari dell'Agenzia. Il TAR Lazio, con sentenza n. 7636 del 30 settembre 2011, accoglieva il ricorso ed annullava i provvedimenti impugnati. Successivamente, il Consiglio di Stato, in sede di appello proposto dall'amministrazione finanziaria, con sentenza n. 4641 del 6 ottobre 2015, precisava che il punto oggetto di decisione era rappresentato dal punteggio attribuito agli ex dirigenti dell'Agenzia delle Entrate e, sotto tale profilo, chiariva che la procedura concorsuale non era annullata nel suo complesso, ma poteva continuare rimuovendo dalla valutazione ogni considerazione dei pregressi incarichi dirigenziali conferiti dall'Agenzia a propri funzionari, in forza di quanto previsto dal Regolamento di amministrazione.

Precedentemente, era arrivata anche la sentenza n. 37/2015 con cui la Corte Costituzionale bacchettava le Agenzie fiscali per l'eccessivo e reiterato utilizzo dell'istituto del conferimento di incarichi dirigenziali a termine, effettuato senza selezione pubblica e in assenza di esigenze eccezionali che ne avrebbero potuto consentire l'uso.

Nello stesso tempo, all'esito della pronuncia della Consulta, il legislatore, con il decreto-legge n. 78/2015, aveva indicato una possibile soluzione prevedendo delle Posizioni Organizzative Temporanee (POT), da concedere su delega dirigenziale, oltre ad una soluzione definitiva

Unione Nazionale dei Dirigenti dello Stato
Via Quintino Sella, 41 - 00187 Roma
Tel./FAX (0039) 06 42012931

sito web: www.unadis.it - e-mail: unadis2012@gmail.com, info@unadis.it

Aderente e socio fondatore CODIRP



UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI
DIRIGENTI DELLO STATO

rappresentata dall'annullamento di tutte le procedure concorsuali in atto e l'avvio di un nuovo bando di concorso.

L'Agenzia delle Entrate, però, invece di dar seguito alla soluzione concorsuale ipotizzata dal legislatore, ha preferito proseguire nel concorso a 175 posti per come deciso dal Consiglio di Stato, con la conseguente nomina delle Commissioni d'esame. Tale procedura, poi, è stata impugnata innanzi al TAR Lazio da circa 200 funzionari con contratto a termine dell'Agenzia delle Entrate (che nel frattempo aveva incorporato anche l'Agenzia del Territorio).


Ed arriviamo ad oggi: la questione sottoposta all'attenzione del giudice amministrativo riguarda il delicato e ben più elevato profilo dei rapporti esistenti tra la legislazione italiana e l'ordinamento europeo, con particolare riferimento al settore della tutela da riconoscere ai lavoratori con contratti a tempo determinato.

In tale contesto, la recentissima ordinanza del Consiglio di Stato, nel considerare che *"le ragioni dei ricorrenti sono apprezzabili favorevolmente sotto il profilo del danno grave e irreparabile"* vuole chiaramente intendere che tali posizioni sono da valutare proprio alla luce del lamentato profilo discriminatorio, in relazione alla inosservanza dei principi comunitari in materia di abuso dei contratti di lavoro a termine.

Unadis, massimo sindacato dei dirigenti da sempre rappresentativo e sostenitore senza equivoci dell'accesso alla dirigenza per concorso pubblico, sostiene anche che a fronte di situazioni di fatto create dalle amministrazioni, la tutela del lavoratore impone che si debba trovare una soluzione.

Per questo, aveva già formulato una propria proposta legislativa sull'argomento, mirata a tutelare adeguatamente sia gli ex dirigenti, sia l'efficacia e la continuità dell'azione amministrativa, nel rispetto dei vigenti principi normativi e dei più recenti orientamenti giurisprudenziali. Tale proposta normativa ricalca peraltro la soluzione che il legislatore ha già individuato con la Riforma della "buona scuola" e dal Presidente della Repubblica nel proprio ambito.

Dopo l'odierna decisione del Consiglio di Stato il problema degli ex dirigenti delle agenzie fiscali non può più essere accantonato e deve trovare una proattiva e concreta soluzione da parte del nostro legislatore, se non si vuole che, dopo l'imminente scadenza delle POT, l'amministrazione finanziaria si trovi nel blocco totale, il tutto con gravissimi danni per il nostro Paese.


Dott. Avv. Barbara Casagrande